

空手道



SHURI

Il Misterioso Castello e la sua influenza nel Karate

Nella storia del Karate si è sempre parlato del Castello di Shuri come importante enclave nello sviluppo di questa Arte Marziale. Questo magnifico monumento non era solo il luogo ove lavoravano importanti Maestri dell'antico Okinawa Te, come Itosu, Kyan, Oyodomari, Azato ed in particolare Sokon Matsumura, ma l'influenza che il Castello stesso e la vita in esso esercitarono nell'attuale Karate e nella sua tecnica è enorme e piuttosto interessante. Il nostro collaboratore Salvador Herráiz, con l'apporto di altri studiosi della storia del Karate, ha realizzato un interessante studio in loco che oggi vi presentiamo.

La fortezza di Shuri fu la residenza dei re di Okinawa dal XV secolo fino alla restaurazione Meiji, nel 1868. Durante quei 500 anni, diciannove generazioni di re governarono dalle sue sale; il castello fu il centro culturale e nevralgico di Okinawa, ed ovviamente la culla del nostro Karate. Castello e Karate sono sempre stati intrecciati ed in questo capitolo vedremo più in profondità in che modo si sviluppò questo vincolo.

Il luogo del potere del Karate

Tra il 1100 e il 1300 si crearono i tre regni di Okinawa. Nel 1372 ebbero luogo i primi scambi culturali tra Cina e le Isole Ryukyu, che sarebbero continuati fino al 1879, momento dello stabilimento della prefettura di Okinawa. Nell'anno 1392 arrivarono da Okinawa le famose 36 Famiglie di Kume (famiglie cinesi) che iniziarono, parallelamente ad altre attività, l'insegnamento delle Arti Marziali di quel paese.

Benché esistesse già in precedenza, fu nel XIV secolo che il Castello di Shuri cominciò a godere della dovuta importanza, frutto del trasferimento del potere reale presso le sue installazioni. Da allora venne migliorato, completato e vennero costruite parti che prima non esistevano. Lo "Shurijo", com'è conosciuto, fu costruito con un miscuglio di influenze culturali dalla Cina, tutto ciò mescolato con le caratteristiche proprie dell'architettura delle Ryukyu, allo stesso modo il Karate che si sviluppò ad Okinawa, si trovò a cavallo tra entrambe le culture.

Ad Okinawa, tra il 1409 e il 1429 si unificarono i tre principati o "Sanzan" sotto la corona del Re Sho Hashi, istituendo la capitale a Shuri. Nel 1453, una delle conseguenze della guerra di Shiro e Furi fu la distruzione a causa di un incendio del Castello di Shuri.

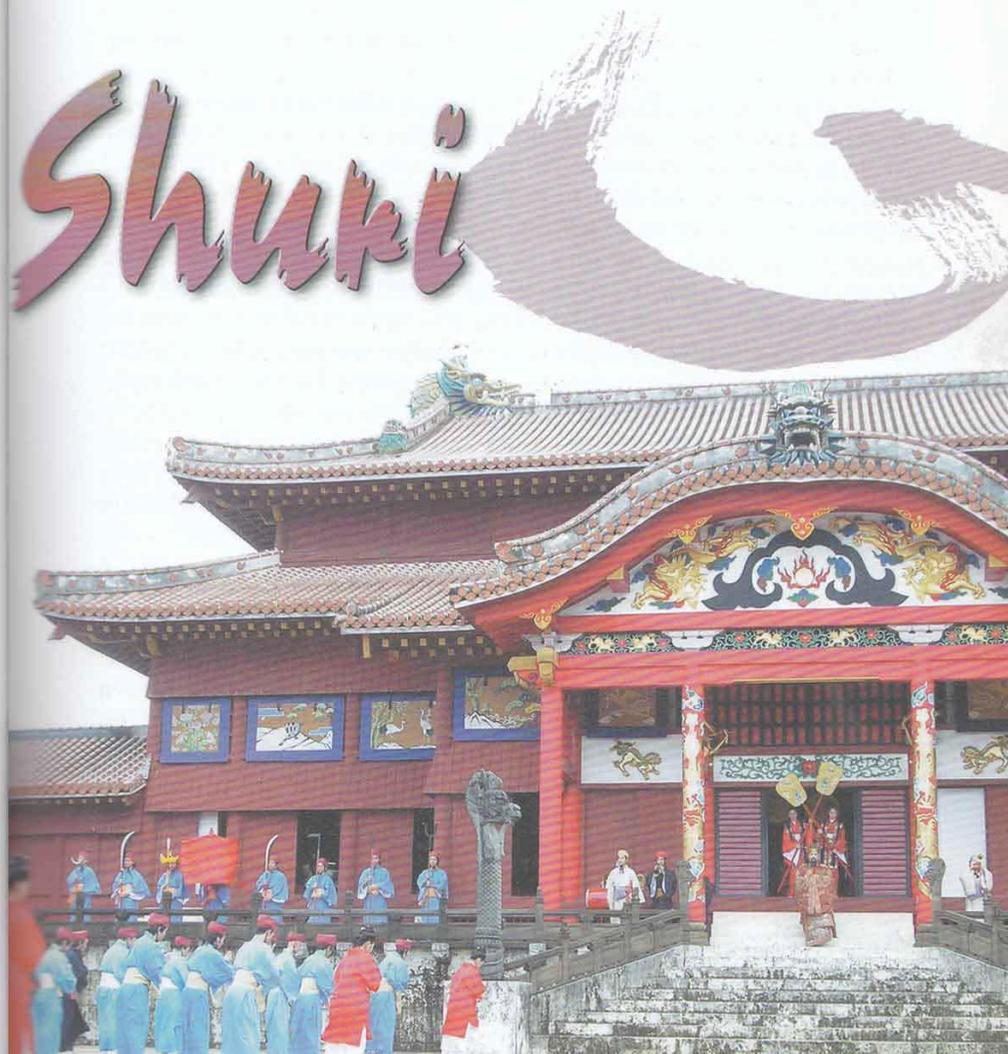
L'insieme architettonico è spettacolare. Quando il Re di Okinawa usciva dal Castello, normalmente si fermava a pregare nella Sonohyan Utaki, costruita nel 1519, una porta di pietra che attualmente è Patrimonio dell'Umanità. Pochi metri prima di questa porta, nell'entrata principale del Castello, si erige un altro pezzo chiave del complesso. Si tratta della famosa Porta della Cortesia, che in leggera pendenza dà il benvenuto a chi arriva alla fortezza. La Porta della Cortesia (Shureimon) fu costruita durante il regno di Sho Sei (1527-1555). In essa troviamo l'iscrizione "Shurei no kuni" il cui significato è "Ryu Kyu è una terra di decoro". L'influenza Cina nel Castello di Shuri si apprezza anche nei dettagli di colonne, soffitti, ecc... Anche nella famosa fonte Ryuhi, dove l'acqua sgorga dalla bocca di un drago scolpito. Nella stessa epoca si costruì il condotto d'acqua il cui sistema di drenaggio ed il suo Drago della Fonte Magica impressionarono il Principe Hiro Hito nella sua prima visita, per la quale fu realizzata una storica esibizione di Karate. L'allora principe rimase affascinato dalla bellezza dell'ambiente e dalla "strana eleganza del Karate", ma questo accadde molti anni dopo.

Nel 1609 i samurai conquistarono Okinawa ed il Signore di Shimazu, del Clan Satsuma, passò a controllare la zona e la relativa gente con il beneplacito del Clan Tokugawa. Okinawa venne quindi punita per la mancanza di sostegno ai vincitori durante le guerre interne del Giappone, così come durante la guerra con la Cina. Di conseguenza si proibirono la proprietà privata ed il possesso di armi. Questo avvenimento è molto importante, perché diede origine all'utilizzo di danze e balli per codificare le formule di combattimento e le tecniche di autodifesa con utensili agricoli o per l'allevamento del bestiame, cioè condusse alla creazione del germe del Kobudo. In quest'epoca, nell'intorno del Castello di Shuri si sviluppò anche quello che poi si trasformò nell'embrione del Karate originario.

Tra il 1621 e il 1627 venne costruito il Nanden, il vestibolo meridionale, un edificio di due piani dove normalmente celebravano eventi come il benvenuto agli ufficiali del Clan Satsuma. Alla destra del Nanden si trova il cosiddetto Bandokoro, un edificio semplice e di

un solo piano, dove avevano luogo i ricevimenti dei visitatori di rango minore del Castello.

Nel 1660 un altro grande incendio lasciò il Castello sull'orlo della distruzione. Nel 1672 si procedette alla ricostruzione dei danni. Nel 1709 ancora una volta il fuoco lo distrusse parzialmente e nel 1712 si proseguì la restaurazione fino al 1715, anno in cui venne terminata.



Il To (da To De) deriva dal modo di pronunciare in giapponese il nome "Tang" (la Dinastia della Cina tra gli anni 713 e 905). Gli Okinawensi in realtà chiamavano la sua arte marziale semplicemente "Ti", cioè le arti marziali militari. Verso approssimativamente il 1700 ad Okinawa esisteva già il dinamico sistema di combattimento Shuri Te e il potente Naha Te.

Sakugawa, gli inizi del lignaggio Okinawense

Colui che si considera come il primo maestro Okinawense, Satunuke Sakugawa (1733-1815), fu un uomo dell'importante scorta del Castello di Shuri. Suo padre era morto a causa di un'emorragia dopo una bastonata. Nella sua agonia chiese a suo figlio di sforzarsi di non essere mai vittima di una cosa simile. Questo lo indusse ad incominciare la pratica delle arti marziali, cosa che fece sotto la tutela di Chatan Yara e di Kushanku. Il giorno in cui Satunuke conobbe Kushanku (un membro del gruppo di inviati cinesi ai ricevimenti, cioè saposhi), Sakugawa provocò Kushanku e questi lo umiliò pubblicamente. Fu il principio di una splendida relazione. Kushanku cominciò ad insegnare a Sakugawa. Un altro membro della squadra di lavoro del Castello di Shuri, il disegnatore Peichin Takahara, convinse Sakugawa ad insegnare le arti marziali di Kushanku. In realtà, Takahara voleva imparare direttamente da Kushanku, attraverso Sakugawa. Kushanku lo istruì tra le altre cose nell'arte dell'hikite, cioè il ritiro energico del braccio opposto a quello che colpisce e il ritiro rapido del braccio attaccante.

Takahara, morendo, chiese a Sakugawa di farsi chiamare con il nome dell'arte marziale praticata e fu da quel momento che Sakugawa Satunuke (Sakugawa Kanga) cominciò ad essere conosciuto come To De Sakugawa.

Sakugawa, come scorta nel Castello di Shuri, si recò in Cina a portare il denaro delle imposte, poiché Okinawa continuava ad offrire il proprio vassallaggio alla Cina, oltre che al Giappone. Così accadeva dall'anno 1372, con l'Imperatore cinese Ming. In un viaggio lui ed il suo gruppo furono attaccati e Sakugawa applicò le conoscenze del Maestro Kushanku che facevano parte della cosiddetta "lotta notturna", un sistema di combattimento nel quale non si vedono i nemici ma li si inganna a base di rumori, spostamenti e leggeri tocchi o controlli. Nella "lotta notturna" si mette in pratica

anche la manipolazione dell'avversario prima di colpirlo. Il Kata Kushanku mantiene nel suo bunkai originale tecniche di "lotta notturna" del maestro, al quale si deve il loro nome.

Assai vicino al Castello, a circa 400 metri verso sud, si trova il luogo dove Sakugawa aveva la sua casa. Oggi l'unica cosa che si può notare in questo luogo è uno spiazzo che serve da parcheggio. Per quanto riguarda altri paesaggi del castello va menzionato il lago (Ryutan) e vicino al lago, un posto oggi abbandonato e denominato Kokugaku Matsuzaki, dove vennero realizzate le prime dimostrazioni di Okinawa Te all'inizio del XIX secolo.

Soken Matsumura e lo Shorin Ryu

Verso l'anno 1810, Sakugawa insegnò il To De a Sokon Matsumura (1797-1889), che lavorò nel Castello di Shuri sotto il mandato di tre differenti re, Sho Ko, Sho Iku e Sho Tai, che regnarono dal 1804 al 1879.

Matsumura era una sorta di Capo Militare del Castello ed insegnava arti marziali alla Guardia Reale, i cui membri erano denominati Keimochi. Sokon Matsumura è il padre della denominazione Shorin Ryu. Si dice che Shorin fosse la pronuncia della parola Shaolin, origine cinese delle arti marziali che arrivarono ad Okinawa a partire dal VI secolo. Ma Matsumura scelse anche la parola Shorin in omaggio ai re della dinastia Sho. Il termine Rin significa "bosco pulito e brillante". In ogni caso, non tardò molto ad aggiungersi un altro nome ai sistemi marziali praticati nell'isola, l'Okinawa Te, vale a dire "la mano di Okinawa".

Il colore del Castello di Shuri attira l'attenzione, rispetto ai toni grigi delle edificazioni del Giappone più profondo. Ho avuto l'opportunità di passarvi la Festività di Capodanno e di godere degli eventi e delle cerimonie lì realizzate. Ho avuto anche il piacere di praticare Karate nei posti dove Matsumura lo faceva. Fu molto emozionante per me.

Matsumura si era recato in Cina (compreso il tempio di Shaolin) e in Giappone. Dal primo paese prese le tecniche e i Kata, tra cui Naifhanchi, Seienchin e Gojushiho, delle quali poi modificò alcune parti del suo significato tecnico. In Giappone imparò il maneggio della spada della scuola Jigen Ryu Kenjitsu.

Sono molti gli aneddoti che costellano la vita di Matsumura nel Castello di Shuri. Uno di essi, sotto il mandato del re Sho Ko, è



1. L'arrivo del Commodoro Perry al Castello di Shuri, nel 1853.

2. Ritratto del Re Sho Iku.

3. Ritratto del Commodoro Perry.

4. Anko Itosu, con baffo bianco secondo a sinistra in kimono nero, assieme ad alcuni allievi.

5. Shikina En all'epoca di Matsumura.

6. Kentsu Yabu, a destra, mentre pratica Karate.

7. Shimpan Gusukuma (Shiroma) dirige una dimostrazione di Karate della Scuola Elementare di Shuri, nel 1936, nella spianata interna del Castello.

8. Interno di una delle stanze del Tamaudun.

9/10 Il Tamaudun, Mausoleo reale.

11. Kankaimon, la prima porta dell'entrata principale del recinto del Castello

12. Gruppo di Gichin Funakoshi che realizzò nel 1921 la dimostrazione di Karate nel Castello di Shuri davanti all'allora Principe Hiro Hito.

13. Foto storica di una delle entrate di Shikina En

14. Sho Taimu, reggente dell'allora infante Re Sho Tai,

fiancheggiato nel 1853 dal suo Capo Militare Sokon Matsumura e dal suo Segretario Anko Itosu, padri del Karate.

Nel 1501 il Re Sho Shin costruisce il Mausoleo Reale per la Seconda Dinastia Sho, il Tamaudun (foto 8, 9 e 10). Lo fa in particolare per dare riparo ai resti di suo padre, il Re Sho. Il Tamaudun è il mausoleo reale della Seconda Dinastia Sho.

Dispone di tre camere mortuarie (foto 9), dove si trovano i resti dei re e della sua famiglia. In una di queste stanze si conservavano i resti (ossa), prima di essere lavati. Era quella centrale. A sinistra, un'altra stanza serviva a conservare i resti di re e regine, ed in quella a destra riposavano i resti dei parenti.

Tamaudun è ora Patrimonio dell'Umanità.



degno di menzione. Sho Ko era una persona veramente strana, alcuni lo consideravano un lunatico. Un giorno al Re venne in mente di chiedere al suo guardaspalle capo, Matsumura, di lottare con un toro, per divertimento del popolo. Matsumura non poté rifiutare, ma era impossibile spaventare un toro... o no? Matsumura cominciò a far visita al toro notte dopo notte nel suo recinto. Matsumura agganciò alcuni spilli sulla punta di un Bo ed attraverso la cancellata punzecchiò tutte le notti il toro sul muso, affinché l'animale si spaventasse solo a vederlo. Il giorno del combattimento, il toro, appena vide Matsumura avvicinarsi, scappò via all'istante. La gente rimase attonita dal potere che emanava Matsumura ed il Re gli concesse il titolo di Bushi per l'azione. A volte, Matsumura doveva dimostrare una pazienza che non aveva di fronte alle stravaganze del re ed una volta perse addirittura le staffe, rifilando un bel pugno al monarca e facendogli perdere i sensi, cosa che gli fece guadagnare la sospensione dal suo impiego per varie settimane.

In un'altra occasione Matsumura fu inviato a fermare un clandestino e ladro cinese che si era stabilito nelle grotte delle spiagge di Naminoue, vicino a Tomari. La grotta di Furuherin era un luogo tipico dove i cinesi arrivati in nave insegnavano le arti marziali. Le strategie, i trucchi e le conoscenze di quel cinese resero la missione non del tutto facile come all'inizio poteva sembrare. Il ladro era il famoso Chinto, cui si deve il nome dell'omonimo Kata, ribattezzato poi in Giappone Gankaku. Non si conosce con certezza la paternità del Kata, ma potrebbe essere proprio di Matsumura e del clandestino cinese. I due, Chinto e Matsumura, diventarono amici e si scambiarono conoscenze marziali. Nell'arresto partecipò anche il famoso Kosaku Matsumura, amico ed allievo di Sokon. Molto vicino alla grotta, ad una distanza di appena 200 metri, si trova la tomba del Maestro Teruya, istruttore di Kosaku Matsumura, dove peraltro il Maestro Shoshin Nagamine venerava e visitava spesso.

I Kata

Approfondendo un po' di più la storia del popolare kata Chinto, va detto che esistono studi degli originali bunkai che indicano che questo kata è influenzato anche dal Castello di Shuri, poiché fu progettato per combattere in corridoi stretti, su scale e pianerottoli in

generale. Da lì i salti che offre per arrivare a questi pianerottoli. Tecniche come Juji uke e l'utilizzo della posizione Tsuruashi (su un solo piede) sono applicabili come difese di fronte ad attacchi provenienti da differenti livelli di suolo.

Si è sempre detto che il Kata Naifhanchi simbolizza la difesa della porta di un castello per i suoi spostamenti laterali. Indovinate di quale castello partendo dal contributo di Matsumura? Bisogna dire che, d'altra parte, la traduzione del suo nome allude alla lotta in sentieri stretti (probabilmente riferiti ai camminamenti che suddividono gli appezzamenti delle piantagioni di riso).

Quanto al Kata Bassai, anch'esso è relazionato con il Castello di Shuri ed il suo Capo Militare (ma questa relazione è più conosciuta). Si hanno dei dubbi sul fatto che sia stato Matsumura o meno a crearlo, dandogli quel nome in riferimento alla forza di Shuri e a come dovrebbe essere attaccata per romperne il cerchio, o se lo importò dalla Cina così come lo si conosce.

In ogni caso, l'obiettivo di questo kata è "distruggere la forza" e simbolizza la conoscenza dei vantaggi e degli svantaggi di sé stessi e dell'avversario.

In una determinata occasione Bushi Sokon Matsumura lottò contro un individuo a cui i calci sui testicoli non sembravano fare poi tutto questo effetto. Matsumura si rese conto così che stava lottando in realtà con una donna.. Si trattava di Yonamine, un'esperta lottatrice. Yonamine fu molto utile nella squadra di sicurezza del Castello di Shuri, poiché c'erano determinate zone, come la zona di nordest del Castello e della porta Kyukeimon, nelle quali era proibita la presenza di uomini. Nonostante il suo aspetto rude non dovesse renderla particolarmente attraente ai nostri gusti attuali, si innamorò di lei e si sposarono.

Una volta Matsumura, forse geloso dell'abilità di sua moglie, la inviò ad una finta missione esterna. L'idea di Matsumura era far finta di essere un bandito ed attaccarla di sorpresa. Yonamine sconfisse Matsumura in quell'occasione, lasciandolo legato ad un albero prima di abbandonare il luogo. Più tardi e su consiglio di Sakugawa, Matsumura le suonò a sua moglie perché fosse chiaro chi comandava in famiglia.

La moglie di Matsumura creò una versione del Kata Seishan elaborato per essere realizzato con un bambino sulla schiena. Il successore tecnico di Matsumura fu suo nipote Nabe Matsumura e

più tardi il nipote di quest'ultimo, Hohān Soken (Matsumura Seito Shorin Ryu) ed il suo allievo Fusei Kise.

Gli angoli magici del Karate

È giusto menzionare altre parti importanti della fortezza. Il Seiden del Castello di Shuri è una costruzione di legno di tre piani con un'altezza di 18 metri, situata su una base di pietra che la preserva e protegge da umidità, ecc.... Il primo piano, o Shichagui, era dedicato alle riunioni di stato ed è dove il Re e i suoi collaboratori affrontavano argomenti relativi allo Stato. Al centro, in un posto chiamato Usasuka, si metteva a sedere il Re, e ai suoi lati, in quelli che si chiamavano Hira Usasuka, lo facevano i suoi eredi. Dietro questa zona si apre una scala riservata al Re (chiamata Ochoku), affinché egli potesse accedere al secondo piano. In questo secondo piano (Ufugui) si realizzavano le cerimonie della Famiglia Reale e conteneva un secondo trono. Matsumura normalmente stava dietro, a vigilare.

La porta Houshinmon, forse la principale, dà accesso diretto al patio (Una) di fronte al Seiden (la facciata principale dell'edificio), dove si celebrarono tantissime cerimonie di Karate. A destra c'era il Kimihokori, una stanza dove si realizzavano cerimonie.

Il Castello di Shuri, propriamente detto, è un grande recinto e come tale dispone di varie porte. Kankaimon è la porta frontale che offre il primo accesso al recinto. Fu costruita nel regno di Sho Shin (1477-1526) e si conosce anche con il nome di Amaejuo Mon (la Porta dell'Allegria). Altre porte, ubicate in posti più tranquilli, servivano per far entrare ed uscire i servizi necessari per il funzionamento del Castello ed i suoi abitanti. Uekimon ad est, Keiseimon dietro l'edificio Seiden...

Passando il patio principale del Castello si trova il Seiden. Il Seiden era la struttura di legno più grande di tutto il Regno delle

1 - Salvador Herraiz ed il Maestro Tetsuhiro Hokama, 10° Dan di Karate, a Tomari, dietro uno dei monumenti a Kosaku Matsumura. 2. Salvador Herraiz nella porta Sonohyan Utaki, vicino all'entrata del Castello, dove il Re okinawense si fermavano a pregare prima dei loro viaggi. 3. Salvador Herraiz ed il Maestro Hokama nelle stanze di Sokon Matsumura a Shikina En. 4. Giardini di Shikina En, residenza di riposo del Re e luogo di insegnamento del Karate da parte di Sokon Matsumura. 5/6. I Maestri 10° Dan di Karate di Okinawa in un omaggio al Castello di Shuri. Nella foto 6: Shuguro Nakazato, Katsuya Miyahira, Seikichi Uehara, Meitoku Yagi, Shoshin Nagamine e Yuchoku Higa. 7. Cerimonia per l'Anno Nuovo, durante una dimostrazione nel Castello di Shuri.



Ryukyu. Niente meno che 33 draghi simbolizzavano il potere reale e l'autorità nella vita del castello. Come non poteva essere altrimenti, decorativi pilastri scolpiti con draghi (uno con la bocca aperta ed un altro con la bocca chiusa) vicino ad altre sculture o rilievi di cani-leoni, ecc...adornano importanti luoghi architettonici.

A sud del Castello troviamo il Cimitero di Shikina e poi, molto più interessante dal punto di vista del Karate, il luogo denominato Shikina En, costruito nel 1799, e nel quale Matsumura soleva insegnare, allenarsi e meditare, visto che abitualmente accompagnava lì il re, trattandosi della seconda residenza reale.

Shikina En è la proprietà più grande della Famiglia Reale ed era utilizzata dal Re sia come luogo di riposo che per festeggiare gli invitati diplomatici stranieri. Il luogo è conosciuto anche con il nome di Uchayaudun o Giardino dell'Est.

Personalmente ebbi il piacere di visitare questo luogo, assieme ad un alto grado del Karate di Okinawa e di visitare perfino la stanza che utilizzava Matsumura (nell'edificio in stile cinese denominato Rokkakudo) e dove sembra che diede forma ai suoi famosi scritti sul Karate e che consegnò al suo fedele allievo Yoshimasa Kuwae. Il piacere provato nel trovarmi in quel luogo è indescrivibile. I luoghi degli antichi Palazzi Kinbu e Tama, dove Matsumura praticava ed insegnava il suo Karate (che non si chiamava ancora così) sono affascinanti.

L'influenza del castello nella tecnica del Karate

L'influenza del Castello di Shuri si può apprezzare nella pura tecnica del Karate in differenti caratteristiche, tanto che alcuni professori a titolo personale includono cose nei loro insegnamenti che non appartengono all'originale Karate:

- Il Karate non dispone di tecniche di lotta al suolo, poiché le lotte nel Castello di Shuri impedivano di difendersi se si cadeva a terra, dato che rapidamente si veniva colpiti o calpestati da qualcun altro. Cadere a terra era un lusso che non ci si poteva permettere e pertanto nemmeno si contemplava tale possibilità.

- Non si usano punti vitali nel Karate originale (furono aggiunti successivamente in alcune scuole), perché il loro utilizzo richiede spesso delle pressioni di vari secondi. Questo non era possibile in combattimenti rapidi e di fronte a vari avversari. Per lo stesso motivo

non si usavano tecniche di strangolamento, perché necessitano in molti casi di pressioni di vari secondi, dei quali non si poteva disporre in questo tipo di scontri.

- Il Karate tradizionale utilizza meno i calci e praticamente in nessun caso i calci alti. La vita nel Palazzo di Shuri ha avuto una certa influenza su tutto questo, poiché da una parte, in caso di azione, non c'era di certo il pre-riscaldamento, né d'altra parte si riuscivano a realizzare molti calci - e tanto meno alti - con gli indumenti che la vita nel castello e dell'epoca obbligavano ad indossare.

- La lotta notturna, prima menzionata e proveniente dal Kushanku, poteva essere necessaria quando nel castello si spegnevano le luci, ma dato che era un qualcosa di assai poco probabile, la realtà è che questo tipo di pratiche fu gradualmente messo da parte.

- I guardaspalle del Castello di Shuri combattevano anche in difesa e a protezione di altre persone. Per questo il kata Naifhanchi (che d'altra parte rappresenta nei suoi movimenti la difesa dell'entrata di un castello, ovvero quello di Shuri) serve anche come protezione di un'altra persona, che viene coperta per mezzo degli spostamenti. È un kata nel quale è evidente che alcuni movimenti servono per fraporsi agli attacchi che in realtà non sono diretti alla persona che realizza tali difese.

L'incontro con l'Occidente

Nel 1853 arrivò da Okinawa il Commodoro Perry, inviato dal suo Presidente americano. Voleva intavolare relazioni con il Giappone e dato che sapeva che questo paese rispettava la forza, decise di forgiarsi una certa reputazione ad Okinawa a base di forza, prima di fare la sua entrata nell'isola principale del Giappone.

Perry fece di questo luogo la sua base di operazioni durante le negoziazioni con il Giappone. Stati Uniti e le Ryukyu firmarono allora un trattato di amicizia. Ancora oggi si può vedere il monumento che nel Cimitero degli Stranieri di Tomari venne eretto in onore a Perry.

Perry partecipò a ricevimenti nel Castello di Shuri, ricevimenti nei quali erano presenti anche Sokon Matsumura, Anko Itosu e vari esperti di quello che poi divenne famoso come Karate.

Il 24 Marzo 1867 si realizza nei dintorni del Castello, precisamente nel giardino Ochayagoten, una cerimonia per commemorare la visita fatta proprio un anno prima da Zhao Xin, l'ultimo Sapposhi. Gli atti si

dividono in tre parti diverse, una di danze tradizionali dell'isola (sanryuchu), un'altra di musica (uchihanazutsumi) e la terza di arti marziali (bujutsu). Il programma di arti marziali li esibito constava di varie dimostrazioni come Tenbe e Bo di Maeda Chiku, Sai e Kata Seishan con Aragaki Tsuji, ed altri aspetti marziali a carico anche di Ikemiyagusuku Suazi (un aristocratico di Kume) e di Tomura Chikudon.

Anko Itosu e lo Shuri Te

Nel 1868 cadde lo Shogunato dei Tokugawa e la Famiglia Imperiale tornò al potere. È il periodo conosciuto come la Restaurazione Meiji.

La Restaurazione Meiji portò al disarmo e al tramonto dei samurai e l'Okinawa Te venne praticato in segreto. Nel 1872 si stabilì il Clan di Ryukyu e sette anni dopo il Castello si arrese alle truppe giapponesi, che risultò essere la fine del Regno. Il Re Sho Tai perse il suo trono e andò via da Okinawa in direzione di Tokyo. Il suo segretario, il Maestro Anko Itosu, decise di rimanere a Shuri, aprì una tipografia e, parallelamente, divenne responsabile del primo grande sviluppo del Karate, introducendolo nel sistema educativo. Itosu creò 5 kata basilari, influenzati chiaramente da alcuni kata superiori, e lo fa in quel numero, cinque, non solo per la simbologia buddista intrinseca, bensì per il fatto dell'esistenza di cinque corsi in quel livello educativo. Itosu creò quindi un kata per ogni corso.

Anko Itosu fu sempre una persona molto forte, perciò alcune applicazioni di determinati passaggi di kata richiedono in realtà più forza di quella che a priori si immagina. Le sue pratiche di colpi sul makiwara non gli bastavano, perciò Itosu era solito colpire una pietra avvolta da un semplice cuoio. Raccontano che a 75 anni fu sfidato da un judoka di 35 anni, il quale prima del combattimento promise ad Itosu di non "fargli troppo male". La realtà fu che quando il judoka si avvicinò per prendere Itosu per la manica o per la spalla, l'esperto in Karate lo colpì con un potente Gyaku Zuki sul plesso solare ed il forzuto judoka finì al suolo senza aria nei polmoni.

Il 30 Agosto 1964 si eresse nel bosco di Furushima, a nord di Shuri, un monumento ad Anko Itosu. Si tratta di una grande pietra incisa davanti e dietro che serve come omaggio al principale pioniere dello Shuri Te (Shorin Ryu). Choshin Chibana, l'unico

importante allievo diretto di Itosu vivo in quel momento, si incaricò di portare avanti questo progetto, che rappresenta anche un omaggio alla lealtà e all'orgoglio. L'iscrizione, fatta da Choko Iraha ed incisa sulla pietra da Jitsuhiko Ishimine, fa un sommario riassunto dei suoi meriti.

Naha Te e Tomari Te

Benché siano solo poche righe e benché sia sufficientemente conosciuto, è giusto ricordare a questo punto che da un'altra parte si sviluppava a Naha lo Shorei Ryu (Naha Te), con maestri come Kanryo Higaonna e poi Chojun Miyagi, Seiko Higa, Meitoku Yagi, Eichi Miyazato, ecc....

Possiamo dire che con il contributo di Sokon Matsumura e di Anko Itosu, lo Shuri dà vita allo Shorin, e che il Naha Te, con il contributo in particolare di Higaonna, dà luogo allo Shorei.

Uno dei maestri che ebbe Chojun Miyagi e il quale scambiava conoscenze con Kanryo Higaonna stesso. Sto parlando di un Maestro molto vicino al Castello di Shuri, dato che vi lavorava come interprete. Si tratta di Seicho Arakaki, conosciuto anche come Kamadeunchu Arakaki o semplicemente come "Arakaki il Gatto". Sembra che a Seicho Arakaki vadano ascritti gran parte dei kata Niiseishi, Sochin ed Unsu. Erano epoche, come dicevo, in cui c'era un notevole scambio di forme e di influenze tra le varie scuole. Seicho Arakaki fu istruttore di un altro importante Maestro, Chotoku Kyan.

Per i motivi che stiamo vedendo in questo studio, lo Shuri Te e successivamente lo Shorin era praticato principalmente dalla classe più elevata, nell'ambiente di coloro che erano relazionati con il Castello di Shuri in quella zona. Perciò gli stessi responsabili di Shuri videro di buon occhio che si sviluppasse fuori dal loro dominio, fuori da Shuri, un altro sistema di lotta tecnicamente molto simile (praticamente uguale), ma al quale avessero accesso un altro tipo di persone. Da lì lo sviluppo del Tomari Te che aveva proprio queste caratteristiche. In realtà il Tomari Te era anche conosciuto con il nome di Inaka Te, la cui traduzione potrebbe essere "la mano del contadino". I maestri più responsabili del Tomari Te divennero Choken Makabe, Kosaku Matsumora e Peichin Oyodomari.

I Maestri del Castello

Altri importanti karateka indiscutibilmente vicini al Castello di Shuri, per averci lavorato, sono i seguenti:

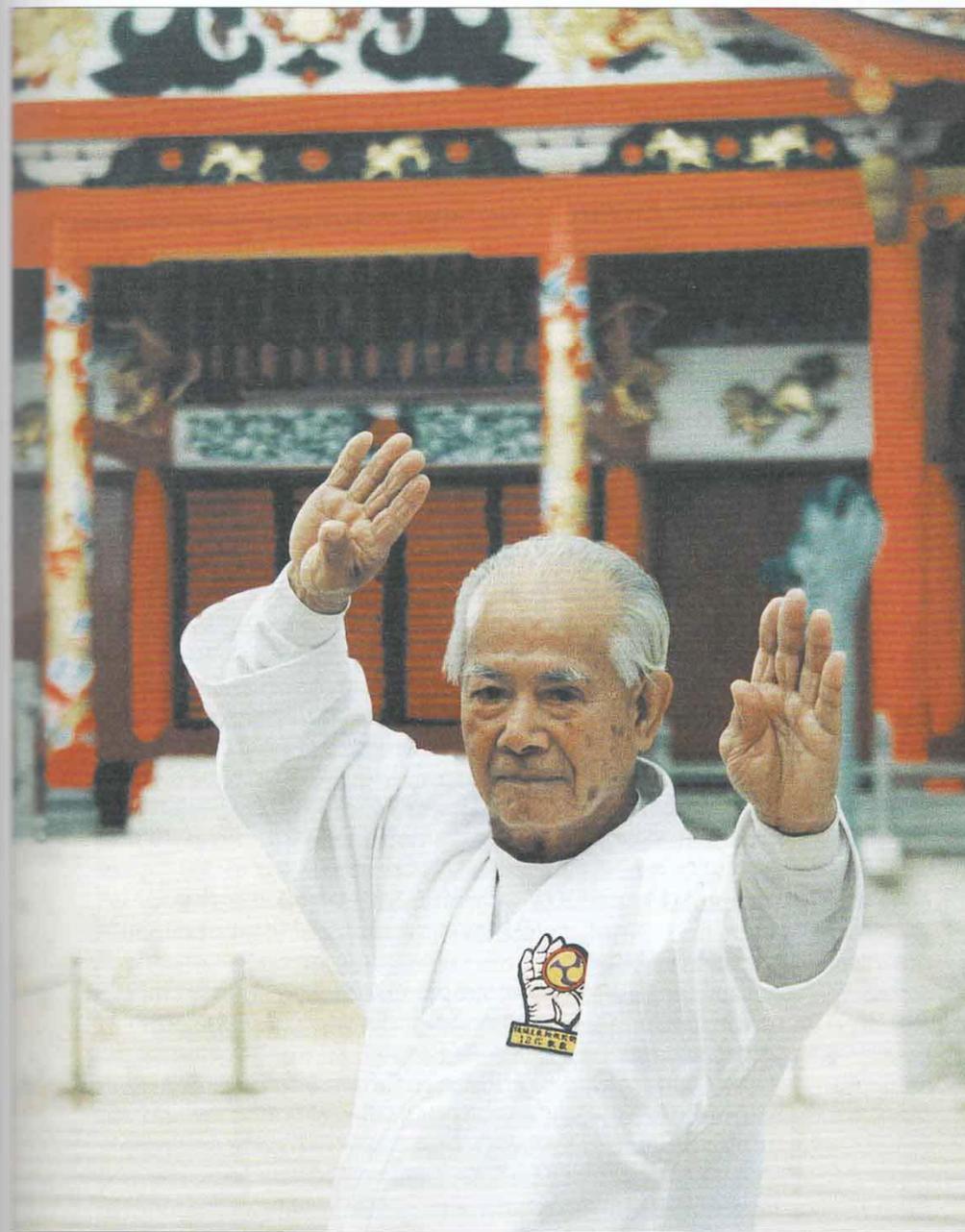
- Peichin Yara, che trasmise vari kata del suo parente Chatan Yara (il più conosciuto forse Chatan Yara, no Kushanku).

- Seicho Arakaki (1840-1920), fu allievo di Waishinzan (istruttore a sua volta di Matéu Higa e Kanryo Higaonna).

- Sanda Kinjo, conosciuto anche come Ufuchiku Kanagushiku (1841-1920), favorito dalla sua situazione lavorativa era un grande esperto in armi che generalmente usavano i delinquenti e i criminali. Sanda Kanagusuku, allievo di Sokon Matsumura e di Matsu Higa (sicuramente fu uno degli inservienti del Re di Okinawa ed un esperto in arti marziali, oltre che l'istruttore di Kanryo Higaonna), fu scelto come membro dei guardaspalle del Re Sho Tai. Lavorò niente meno che per 40 anni come scorta del Re di Okinawa (più tardi divenne famoso come Capo della Polizia di Shuri). Fu ai suoi tempi che si diffuse l'utilizzo del Sai come arma abitualmente utilizzata per l'adempimento delle funzioni di sicurezza. Kanagusuku, persona che si dice non sorridesse mai, allenò tra gli altri, il popolare Shosei Kina, quando quest'ultimo aveva poco più di 20 anni. Kanagusuku si praticò il rituale del suicidio seppuku all'età di 79 anni, non potendo accettare il fatto di vedere le sue qualità fisiche diminuire.

- Kokan Oyodomari, amico di Sokon Matsumura e di Kosaku Matsumora (del quale ci occuperemo ora) ed esperto in Tomari Te.

- Kosaku Matsumora, istruttore di Chotoku Kyan, che aveva imparato non solo da Matsumura Sokon ma anche da Chinto, il ladro che arrestò aiutando Matsumura nelle grotte vicine alla spiaggia. Kosaku Matsumora una volta lottò contro un samurai del Clan Satsuma, con l'unico aiuto di un capo d'abbigliamento ben avvolto su una mano. Kosaku perse un dito durante il combattimento, dito che assieme alla spada del samurai sconfitto lanciò nel fiume. Il combattimento ebbe luogo nel quartiere di Yamazato Giki, esattamente ad Haariya Street, tra il ponte Takahashi e Maemichi Street. Semmai due agenti di Sokon Matsumura arrivarono ad essere amici inseparabili, quelli erano senza dubbio Kosaku Matsumora ed il succitato Kokan Oyodomari. Come saprete, Kosaku Matsumora si può considerare uno dei grandi esperti e rappresentanti di Tomari Te. L'8 Maggio 1983 si eresse nel parco Arayashiki Tomari il monumento a Kosaku Matsumora, chiamato Kenshoji. Il monumento fu



Seikichi Uehara, 10° Dan (Motobu Udundi) Ryu Kyu Oke Hiden Bujutsu (Arti Marziali Reali Segrete delle Ryu Kyu).

patrocinato dalla Società della Famiglia Yuji, con la presidenza del Clan Matsumura ed il resto dei membri della Tokiwakai. Il Maestro Shoshin Nagamine, Presidente di Matsubayashi Ryu, ed i membri dell'organizzazione Tomari Senkaku Kenshokai con la direzione di Maeda Giken, ebbero l'onore di presiedere alla commemorazione.

- Chinen Sanda (1842-1925) fu un altro dei tanti artisti marziali importanti che crebbero nel Castello di Shuri. Nel suo caso, imparò da suo zio Sanjin Chinen, e va detto che la famiglia faceva parte della squadra di sicurezza delle Isole. Elemento importante di Chinen Sanda è forse il fatto di essere stato istruttore di Bo di Moden Yabiku e di Shinko Matayoshi, due esperti poi divenuti molto famosi. Un allievo di Chinen Sanda da non dimenticare in questo studio è Chojo Oshiro (1887-1935), membro di una famiglia che serviva anche alla Corte di Shuri come guerriero, allievo diretto anche di Anko Itosu.

- Peichin Kiyuna è un'altro karateka importante relazionato con il Castello di Shuri. Kiyuna (che poi sarebbe diventato istruttore di Taro Shimabuku) era guardia notturna del Castello e di solito si allenava nel Giardino dell'Est, nello Shikina En, attorno al Castello, zona della quale era responsabile in quanto a vigilanza. Si dice che arrivò a far morire un albero a suon di continui colpi. Invitava anche altri karateka a prendere il tè con lui in quel luogo.

- Anko Azato: un altro Maestro di Karate molto vicino al Castello di Shuri fu Anko Azato. Effettivamente, il maestro di Gichin Funakoshi, era Assistente Militare nel Castello e fu Consigliere di più di un Re di Okinawa. Ma Anko Azato era molto pro-giapponese, cosa che risultava essere assai impopolare ad Okinawa, motivo per il quale fu sottovalutato nella storia del Karate e se non fosse stato per i cenni fatti da Funakoshi (che fu il suo unico allievo per un po' di tempo), il Maestro Azato sarebbe caduto nel dimenticatoio. Anko Azato, ad Okinawa, diventò a causa della sua simpatia per i giapponesi il cosiddetto "invisibile del Karate".

- Shimpan Gusukuma: una delle foto più conosciuta della storia del Karate è quella in cui appare un gruppo di karateka (anno 1937, la parola "Karate" apparve nel 1905), realizzando il primo movimento del kata più basilare. Si tratta di un gruppo perfettamente organizzato in file e colonne e diretto da Shimpan Gusukuma (anche conosciuto come Shimpan Shiroma). Il kata della foto è realizzato nella spianata o patio principale del Castello di Shuri. Gusukuma (1890-1954), benché disponesse del suo dojo nella sua vicina città natale Nishihara,

utilizzava abitualmente la spianata del Castello di Shuri per impartire lezioni di Karate. Lo fece fino a quando la fortezza non fu dichiarata Tesoro Nazionale. Gusukuma era un allievo della linea di Itosu, benché la sua evoluzione tecnica portasse ad una variante di Shito Ryu. Addirittura, più tardi, il Maestro Horoku Ishikawa definì il suo stile e la sua organizzazione Shimpan Shiroma Kei Shito Ryu Karate Hozon Kai. Shimpan Gusukuma fu allievo anche di Chotoku Kyan, un altro famoso maestro della linea di Itosu e anche lui molto vicino al Castello di Shuri.

- Chotoku Kyan: nato nel 1870 (conosciuto anche come Chan Mi Gwa) era figlio di Chofu Kyan, il Guardiano del Sigillo Reale e pertanto un importante personaggio nel seno del Castello, oltre che compagno di Matsumura e degli altri importanti karateka. Teoricamente, lo stile di Karate di Chotoku Kyan, lo Shobayashi Ryu, era una forma che si trasmise nel tempo praticamente senza modifiche sensibili rispetto allo stile di Itosu. Un'altra caratteristica era la pratica di punti vitali e della morte istantanea. Chotoku Kyan fu miope per tutta la sua vita e morì nel 1945, quando appena terminata la II Guerra Mondiale smise di mangiare le sue razioni di riso assegnate, per consegnarle ad altri più bisognosi. Kyan, che fu sempre una persona tendente alla depressione, morì in quello che più o meno consapevolmente fu un tranquillo suicidio.

Tra i suoi allievi emerge Joen Nakazato (Shorinji Ryu), che attualmente vive a Naha, Taro Shimabuku (Ishin Ryu), suo fratello Eizo (con il quale se le suonava da giovane e grazie al quale si decise di cominciare la pratica del Karate), Shoshin Nagamine (Matsubayashi Ryu) ed Ankichi Arakaki (istruttore di Nagamine che morì, a quanto pare, per un'emorragia dopo una sfida, benché Nagamine si sia sempre sforzato di dire che si trattò di un'ulcera).

- Kentsu Yabu (1866-1938) viveva a circa 500 metri a nord-est del Castello, assai vicino allo Yamakawa Tamaudun, un piccolissimo mausoleo appartenente alla Famiglia Reale e che era in realtà un luogo assai poco conosciuto e per niente visitato. Lì, Yabu si allenava in privato e in segreto con Sokon Matsumura. Devo dire che oggi, più di 120 anni dopo, il luogo è sconosciuto persino agli abitanti della zona. Grazie a Dio e solo con il Suo aiuto sono riuscito a trovarlo perché è coperto dall'abbondante e verdeggianti vegetazione, vigilato solamente da velenosi serpenti habu, dei quali anche Gichin Funakoshi ci parlava nel suo ultimo libro. A tutt'oggi nelle vicinanze vivono i discendenti di Kentsu Yabu. Per trovare il luogo esatto dove

Kentsu e Matsumura si allenavano assieme, dovettero realizzare infinite escursioni in quello che anticamente era il Monte Torao e le sue cime. Oggi ormai costruito in buona parte, il monte e i vari camminamenti significarono molto per Funakoshi e per la sua decisione di prendere prima il pseudonimo di "Shoto" e poi di rappresentarsi con una tigre dalla lunga coda.

Una volta Yabu arrivò ad uccidere con un solo colpo un altro soldato. Le successive investigazioni giunsero a scagionarlo per il fatto di averlo colpito con la mano aperta e non con il pugno, il che non presupponeva la cattiva intenzione di causare un danno importante. In realtà fu sfortunato! La sua tecnica ed i suoi allenamenti colpendo gli alberi l'avevano trasformato in un demolitore.

Va detto che più tardi, sia Kentsu Yabu che Chomo Anashiro (1869-1945, che per primo utilizzò il termine Karate nel 1905), furono ufficiali militari ed i primi volontari di Okinawa ad arruolarsi nell'Armata, partecipando alle guerre contro la Cina e contro la Russia. La sua buona condizione fisica fu esaminata dall'Armata, con la conclusione che era dovuta alla pratica del Karate. Tra i 50 volontari okinawensi nell'Esercito Giapponese, Yabu, Anashiro e Kudeken Kenryu emersero per la loro preparazione fisica. I tre erano allievi di Itosu.

Yabu fu il responsabile dell'introduzione delle forme militari nell'insegnamento del Karate (saluti, permessi, ordine generale... e perfino la famosa espressione "ouss"), mentre tutti e due aiutarono molto Itosu nell'introduzione del Karate nelle scuole.

In relazione a questo buono stato di salute che la pratica del Karate sembrava apportare, è molto interessante vedere i dati di longevità nel XIX secolo. Mentre la media di longevità nell'epoca era molto bassa, gli importanti karateka arrivavano ad età molto longeve. Di fatto, oggi, in pieno XXI secolo, esistono solo ad Okinawa il doppio di persone con più di 100 anni d'età che in tutti gli Stati Uniti.

L'importanza delle Arti Marziali nell'ambiente del Castello di Shuri risulta evidente anche dall'apparizione di quello che si conosce come Ryu Kyu Oke Hiden Bujutsu o Arti Marziali Reali Segrete di Ryu Kyu, che rappresentano un diretto riferimento alle pratiche segrete e in particolare relazionate alla famiglia reale di Okinawa. Questo sistema, più conosciuto come Motobu Udundi, è stato sviluppato dal Maestro Seikichi Uehara, allievo di Choyu Motobu (fratello del famoso Choki). I Motobu erano discendenti di una buona e nobile famiglia, nonostante

la fama che acquisì Choki, per le sue idee e il suo stile. Attualmente esiste ancora questa scuola con la direzione di Sokon Kanenori.

Nel 1925 il Seiden venne nominato Tesoro Nazionale. Nel 1933 ricevettero la stessa designazione le principali porte del recinto, ma disgraziatamente nel 1945 il Castello fu devastato durante la Battaglia di Okinawa, nella II Guerra Mondiale. Dopo poco tempo cominciò la ricostruzione di tutto il complesso, dato il suo enorme valore storico, estetico e culturale. Nel 1958 si ricostruì la porta Shureimon. Dieci anni più tardi si fece lo stesso con altre parti del recinto.

Dopo il lungo dominio degli Stati Uniti, nel 1972 Okinawa venne restituita al Giappone.

La ricostruzione di diverse parti del recinto del Castello ritornò ad essere una priorità per il Governo e nel 1977 si completò quella del Tamaudun, il Mausoleo Reale. Negli anni '80 continuarono i lavori di restaurazione ed alla fine di questa decade i lavori si concentrarono sul Seiden, l'edificio principale.

Nel 1992 si realizzò l'apertura parziale del complesso. Nel Novembre di quell'anno le dimostrazioni di Karate diventarono parte integrante delle cerimonie commemorative. Maestri come Shuguro Nakazato, Katsuya Miyahira, Seikichi Uehara, Meitoku Yagi, Shoshin Nagamine e Yuchoku Higa, sono maestri che in quest'epoca realizzarono attività assieme nel patio del Castello di Shuri, per dare maggiore rilievo alla ricostruzione. Venivano considerati Tesori Viventi dell'isola. Disgraziatamente l'avanzata età di questi maestri fece sì che alcuni di essi morirono negli anni seguenti. Nella decade dei '90 morirono di fatto Meitoku Yagi, Shoshin Nagamine, Yuchoku Higa, Eichi Miyazato, Eisuke Akamine...

Altri crebbero di importanza, per cui all'inizio del XXI secolo Koshin Iha (Goju Ryu e successore di Eichi Miyazato), Ryuko Tomoyose (Uechi Ryu), Shuguro Nakazato (Shorin Ryu), Joen Nakazato (Shorin Ryu) e Kusei Wakugawa (Goju Ryu), assieme a Katsuya Miyahira (Shorin Ryu) vengono dichiarati dal Governo della Prefettura, Tesori Culturali Viventi di Okinawa.

Nel 2000, il vertice del G8 - i paesi più potenti del mondo - si riunisce nel Castello e quello stesso anno il Tamaudun e la porta Sonohyan Utaki vengono nominati Patrimonio Mondiale dall'Unesco.

Morio Higaonna, Eiki Kurashita, Tetsuhiko Hokama, Choyu Kiyuna, Seitoku Matayoshi, Tsuguo Sakumoto, ecc....sono attuali maestri rappresentativi del Karate di Okinawa.